

IL SINDACO RESTITUISCE I SOLDI

Il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza si è accorto che nella sua busta paga c'era stato un errore di calcolo e ha restituito al Comune 18.812 euro



G

Domenica 2 Dicembre 2018
www.gazzettino.it

Salvini: «Gesù via? Maestre inqualificabili»

► Il ministro si complimenta con la bambina di Campagna Lupia che si è ribellata alle modifiche apportate alla canzone di Natale ► La scuola: «Dopo le proteste degli alunni, le maestre hanno deciso di tornare al testo originale, e si farà anche il presepe»

IL CASO

CAMPAGNA LUPIA «Ma come si può anche solo pensare che la parola "Gesù" in una canzone natalizia a scuola possa offendere qualcuno? Eccezionale la bimba, inqualificabili le maestre. Giù le mani dalle nostre tradizioni!». Così anche il ministro Matteo Salvini è intervenuto ieri, su Twitter, sul caso che ha visto coinvolta l'iniziativa di una quinta elementare di Campagna Lupia, diventata in poche ore caso nazionale.

Tutto - come si ricorderà - nasce dalla richiesta di Angela (nome di fantasia), di 10 anni, con le idee molto chiare sul significato del Natale. Lo scorso 24 novembre, la bambina ha coinvolto tutta la sua classe, compresi i compagni non cattolici, a firmare una petizione per far reinserire alle maestre la parola "Gesù" su una canzoncina che stavano preparando per lo spettacolo di Natale. A quanto pare, infatti, le insegnanti, per non turbare la sensibilità dei compagni di altre religioni, avevano proposto alla classe di sostituire una strofa del testo di "Natale in allegria". Ma ad Angela la cosa non era piaciuta. Così, preso atto della richiesta, le maestre hanno subito accontentato gli alunni, ritornando al testo originale.

LE MAESTRE

L'episodio era stato reso noto venerdì dal consigliere regionale Alberto Semenzato che dalla stessa bambina ha ricevuto una lettera dove spiegava il suo atto di "ribellione". Ma in molti, dopo che la notizia ha preso piede anche sui social network, si sono scagliati contro l'operato delle maestre e anche il ministro Salvini, nel suo tweet, ha scritto «inqualificabili le maestre»: «In molti - spiega Semenzato - si sono limitati a leggere i titoli senza andare oltre. È chiaro, invece, che le maestre sono state corrette e, democraticamente, hanno preso atto della richiesta. Il ministro Salvini, è bene dirlo, che non ha solo queste a cui



L'ESEMPPIO Il presepe realizzato l'anno scorso dai bimbi di una scuola per l'infanzia pordenonese

pensare, probabilmente ha confuso la vicenda del presepe accaduta a Favaro con questo fatto risoltosi positivamente. Propongo al Governatore Luca Zaia di dare un premio, se i genitori acconsentiranno, ad Angela. Sempre mantenendone l'anonimato come richiesto dai genitori».

LA PRIVACY

La famiglia, infatti, data l'importanza mediatica che ha assunto la notizia ha chiesto al consigliere Semenzato di aiutar-

LA PETIZIONE PER IL RIPRISTINO DEL NOME DI GESÙ ERA STATA FIRMATA ANCHE DA ALUNNI NON CATTOLICI

li a tutelare la privacy della figlia: «I genitori della bambina - rivela Semenzato - preferiscono non dire nulla e chiariscono anche di non aver rilasciato dichiarazioni a riguardo. Mi hanno infatti riferito di essere preoccupati e vogliono tutelare la bambina. Come già fatto da me, sia nel mio comunicato di venerdì che sui social, anche la mamma ci tiene però a sottolineare che le maestre in questo caso hanno agito bene. C'è anche da dire che, da quanto so, la lettera, pur essendo indirizzata alla preside, non le è mai arrivata perché le maestre hanno deciso autonomamente di tornare al testo originale della canzone».

IL PRESEPE

Circostanza che viene confermata anche dalla stessa reggente dell'Istituto "A.Moro" di Campagna Lupia, Laura Contin. La professoressa Contin chiarisce

infatti che lei non sapeva nulla dell'accaduto e che la lettera da parte degli studenti riguardo alla canzone di Natale non le è mai arrivata. Sono peraltro alcuni insegnanti dell'elementare a spiegare che la stessa canzone ora al centro della vicenda, lo scorso anno, era stata assegnata ad un'altra classe e che sia stata eseguita senza modifiche alla strofa con la parola "Gesù", pur avendo tra gli alunni bambini non cattolici, senza destare nessun problema nei bambini e nelle famiglie di altre religioni. Confermato, inoltre, che, come ogni anno, nell'elementare è stato previsto l'allestimento di un presepe in cartapesta che verrà posto sulle vetrate della scuola, come anche in tutti gli altri plessi scolastici dell'istituto comprensivo.

Gaia Bortolussi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lettera

«Sicurezza, cosa ho fatto per Venezia e il Veneto»

Matteo Salvini*

segue dalla prima pagina

(...) dopo i fondi già erogati per Marcon, Mirano, Santa Maria di Sala, Venezia, Fossalta di Piave, Salzano, Cavarzere, Noventa di Piave. E ancora, ci sarà l'estensione del Daspo urbano, ovvero la possibilità di allontanare dal territorio comunale delinquenti e sbandati che allarmano cittadini e famiglie. Non solo. Ora i sindaci potranno chiudere e ridurre gli orari d'apertura dei negozi che non rispettano le norme o attirano una clientela problematica. Sarà possibile allontanare dai locali pubblici facinorosi e spacciatori. Ci sono altre norme di sicuro interesse contro il degrado urbano: per accelerare gli sgomberi, per colpire l'accattonaggio molesto, per dare maggiori poteri e strumenti alla polizia locale (per esempio il Taser). Ci sarà anche l'accesso alla banca dati di polizia, un'altra richiesta proveniente dal territorio. A proposito di rapporto tra governo ed enti locali. Nel Decreto c'è pure una attenzione alle istanze autonomiste: prima, i prefetti potevano imporre l'accoglienza dei richiedenti asilo sul territorio, ora devono interpellare gli amministratori locali. Le buone notizie non finiscono qui. Abbiamo stoppato il taglio della Polizia Ferroviaria, Postale e Stradale. In Veneto arriveranno

più di 330 poliziotti e carabinieri. Venezia avrà un robusto rafforzamento della questura. E siamo stati prontissimi a offrire il nostro aiuto per liberare alcuni edifici come l'ex scuola Monteverdi di Marghera: al suo posto arriverà un presidio di polizia. C'è ancora tanto da fare, ovviamente. Recentemente abbiamo adottato nuove direttive, con l'obiettivo di

contrastare con forza lo spaccio di droga nelle piazze e nei dintorni delle scuole. Nel prossimo triennio abbiamo deciso di assumere circa 8mila donne e uomini delle Forze dell'Ordine e dei Vigili del Fuoco, e parte di questi potranno



certamente arrivare nella vostra provincia. Non mi dilungo oltre, ma segnalo i passi in avanti sulla Flat tax per le partite Iva, l'impegno a rivedere il codice degli appalti, il primo passaggio sull'Autonomia regionale (è in agenda nelle prossime settimane). In manovra raddoppieremo la detraibilità dell'Imu sui capannoni e diminuiranno i contributi Inail per le imprese. All'inizio del 2019 approveremo la nuova legge sulla legittima difesa. In sintesi, vogliamo passare dalle parole ai fatti. Il dialogo col territorio e con gli amministratori sarà sempre aperto. Non dimentico il Veneto, Venezia e i Veneziani.

A presto.

*Vicepremier e Ministro dell'Interno

Donazzan: «“Amo il Veneto”, per i delusi del centrodestra»

LA PRESENTAZIONE

VICENZA Visto che lo strappo con Forza Italia si è ormai consumato, per Elena Donazzan è arrivato il momento di voltare pagina. Titolo del nuovo capitolo, aggiornato rispetto all'abbozzo del 2010: "Amo il Veneto". Così si chiama la sua associazione, non più culturale ma ora politica, che ieri è stata presentata ufficialmente a Vicenza: «L'8 dicembre andrò a Roma ad ascoltare Matteo Salvini in Piazza del Popolo da "osservatrice interessata"», ha annunciato l'assessore regionale, confermando il suo sostegno alla Lega e al governatore Luca Zaia.

LA PLATEA

L'organizzazione ha contato

200 partecipanti all'incontro: amministratori locali, rappresentanti delle categorie economiche, imprenditori, professionisti e cittadini, uniti dall'esigenza di trovare le risposte che attualmente non riescono ad ottenere da quei partiti del centrodestra che «troppe volte non hanno dato ascolto alle istanze della base e del territorio, provocando un sentimento di delusione diffusa» e che a Donazzan «hanno chiesto un segnale per sentirsi più rappresentati».

IL DECALOGO

Su quali temi? «Pensiamo alla difesa della famiglia naturale, delle radici cristiane e delle nostre tradizioni, al sostegno dell'impresa e alla affermazione del primato del lavoro, alla pro-



A VICENZA Elena Donazzan alla presentazione dell'associazione

mozione del merito e della responsabilità personale, alla pretesa di uno Stato giusto, equo e che garantisca le autonomie», ha spiegato l'ormai ex azzurra, citando i principi racchiusi nel decalogo di "Amo il Veneto", illustrato da esponenti della società civile come il medico Claudio Ronco e l'industriale Alberto Zamperla, ma anche da volti noti della politica quali l'ex parlamen-

tare Giorgio Conte e l'ex assessore regionale Isi Coppola.

IL TRICOLORRE

Nel logo dell'associazione appare un tricolore, in linea con la linea sovranista di Salvini: «Credo che la consacrazione della sua svolta in chiave nazionale - ha sottolineato Donazzan - sia un autentico valore aggiunto per difendere gli interessi dell'Italia e degli italiani anche in Europa, dove viene preso il 70% delle decisioni vincolanti per gli Stati membri e dove si giocano pertanto le principali sfide politiche, economiche, culturali e di sicurezza internazionale con tutte le ricadute del caso sui nostri territori».

L'ORMAI EX AZZURRA RILANCIA L'ASSOCIAZIONE E PROMETTE SOSTEGNO ALLA LEGA E A ZAIA: «LA SVOLTA NAZIONALE È UN VALORE AGGIUNTO»

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA